

## Solenne concelebrazione a Valle Avellana Celebrato San Giorgio a Sassocorvaro - Auditore

Tre vescovi insieme per San Giorgio: è accaduto giovedì scorso 23 aprile in comune di Sassocorvaro Auditore, per l'esattezza a Valle Avellana, dove in occasione della festa patronale si sono ritrovati per una concelebrazione Sandro Salvucci, arcivescovo di Urbino, Domenico Beneventi, presule di San Marino-Montefeltro e Nicolò Anselmi, a capo della diocesi di Rimini. "A seguito della fusione dei comuni di Sassocorvaro e Auditore - ha ricordato il sindaco Daniele Grossi - il Consiglio Comunale ha deciso di eleggere San Giorgio come patrono del nuovo comune. Abbiamo voluto celebrare il nostro patrono proprio a Valle Avellana

anche per onorare il ricordo del nostro caro don Luigi, che ha guidato questa parrocchia per oltre settant'anni. Un sacerdote straordinario, capace di unire la comunità e sempre alla ricerca di soluzioni giuste per tutti". La celebrazione, svoltasi in esterna, su un prato, è stata particolare perché per la prima volta ha riunito all'altare i tre vescovi che guidano le diocesi in cui è diviso il comune. La città di Sassocorvaro infatti è con la diocesi urbinata, mentre Auditore, Casinina e Valle Avellana con Rimini e Mercatale col Montefeltro. La celebrazione, in un contesto naturale e semplice, ha riunito non solo i tre vescovi

ma anche lo spirito dei presenti, all'insegna di pace, tranquillità e umiltà di spirito, all'insegna di San Francesco D'Assisi. "In questa bellezza rurale - ha concluso il sindaco - ritroviamo la nostra pace, il senso della nostra storia e delle nostre vite. Qui si respira uno spirito di pace e di valori condivisi. In questi luoghi il tempo scorre lento, lontano dai rumori e dalle distrazioni della vita moderna. In una società sempre più frenetica, dove i valori rischiano di essere dimenticati, è importante ritrovare questi spazi, luoghi dove possiamo meditare, pregare e sperare insieme".  
Giovanni Volponi



PROVINCIA  
E REGIONE  
info@ilnuovoamico.it

Fano  
DI MIRKO AMBROSINI

È capitato a molti di fare l'esperienza di assistere persone ammalate. Spesso mi hanno chiesto aiuto su come svolgere al meglio questo compito così delicato.

Devo dire che trovarsi davanti a una persona ammalata significa fare i conti con la nostra fragilità: è una delle esperienze più difficili... e anche una delle più umane. È la forza della pazienza, della tenerezza, della perseveranza quotidiana. Una forza più silenziosa, ma profondissima. Spesso la viviamo come un limite da nascondere, qualcosa che ci smaschera o ci toglie valore. In realtà, se guardata in profondità, la fragilità può diventare un luogo di verità. La fragilità ci costringe a riconoscere che non controlliamo tutto: il corpo, il tempo, gli altri, la vita stessa. È doloroso, ma ci libera dall'illusione di dover essere sempre forti. Per molti è la parte più dura. Eppure la fragilità ci ricorda che siamo fatti per la relazione.

Chiedere aiuto non è una sconfitta, ma un atto di fiducia. Non la forza di chi resiste a tutto, ma quella di chi resta umano. È lì che possiamo fare l'esperienza di essere amati non per quello che facciamo, ma per quello che siamo.

Dal punto di vista cristiano, la fragilità non è un ostacolo all'incontro con Dio: spesso è la porta.

# La fragilità come porta per un incontro vero

*La fragilità ci costringe a riconoscere che non controlliamo tutto. È doloroso, ma ci libera dall'illusione di dover essere sempre forti. Per molti è la parte più dura. Eppure la fragilità ci ricorda che siamo fatti per la relazione.*



"Ti basta la mia grazia: la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza." ("Cor. 12,9). Vorremmo alleviare il dolore, guarire, risolvere. Invece scopriamo che

il nostro potere è piccolo. Accettare questa impotenza è già una forma di amore: significa restare anche quando non possiamo fare molto. Davanti a una persona malata non siamo "più

forti", siamo accanto. Due fragilità che si incontrano.

Quando le parole non bastano, restano i gesti semplici: il silenzio condiviso, l'ascolto, la continuità. È una fragilità che diventa cura. La fragilità non trova sempre risposte, ma può trovare significato nella relazione, nella fedeltà, nell'amore che resta. Concludo proponendo un racconto: *L'ultima foglia* (storia di Bruno Ferrero):

*Una donna si trova ormai in uno stato terminale, per una malattia che l'aveva devastata. Era in una clinica, molto bella, con una grande vetrata, che dava sulla stanza di questa donna ammalata. Dalla vetrata lei poteva scorgere gli alberi di un giardino vicino. Le venne questo pensiero, data la sentenza dei medici: quando quelle foglie cadranno, anch'io morirò!*

*E in effetti, arrivato l'autunno, quelle foglie, una ad una cominciarono a cadere.*

*La donna guardava dalla finestra, con tutta la malinconia che le veniva, pensando a sé stessa, alla sua malattia. E le foglie cadevano. Ad un certo punto ne era rimasta soltanto una. Sul ramo c'era una foglia, che non cadeva, resisteva. E la donna, guardando quella foglia, cominciò a sentirsi più coraggiosa, a ritrovare delle forze, a dirsi: "Se quella foglia non cade, io guarirò!" E la foglia non cadeva. E non cadde. Con tutta meraviglia dei medici, la donna piano piano cominciò a resistere alla malattia, finché guarì.*

*Soltanto quando fu veramente guarita, tutti si accorsero che quella foglia era stata dipinta dal marito sul vetro della finestra.*

Editoria  
DI STEFANO PATRIGNANI

## Un "album di ricordi" per la gente di Casinina nel centenario della Madonna del Giro

Martedì 5 maggio alle ore 21 presso il Salone parrocchiale di Casinina verrà presentato il libro "Album di fotografie - Ricordi di Casinina con la sua gente" di Mario Guerra, editore Melchiorri 1934.

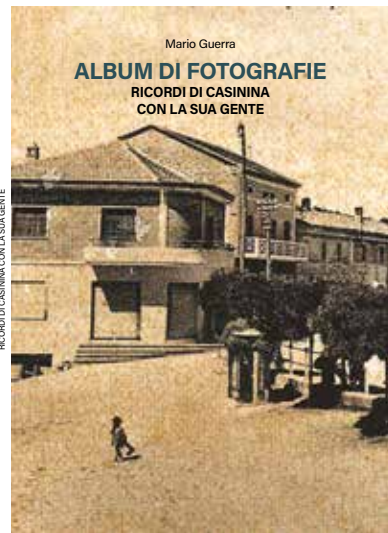
Il libro viene pubblicato in occasione del Centenario della Festa della Madonna del Giro, che si tenne per la prima volta a Casinina il 30 maggio 1926 e quest'anno il prossimo 9 maggio. Scrive l'autore nella prefazione "Questa pubblicazione non ha la pretesa di essere un libro storico... nasce per essere una semplice raccolta di volti del paese, delle persone che lo hanno abitato in passato, in tempi più recenti,

fino ad oggi. L'idea è stata di creare un album come quello che ogni famiglia ha o aveva e custodiva con cura. Laddove non c'era un album, spesso si conservavano le foto in qualche vecchia scatola che diventava lo scrigno dei ricordi nel quale i bambini si divertivano a curiosare".

Non è un racconto storico di una memoria scritta, ma una riscoperta di tantissimo materiale fotografico, oltre 800 foto, che diventa però storia attraverso queste immagini che testimoniano i cambiamenti dei luoghi, dei costumi, dei modi di vivere. Parte quindi da una ricorrenza, la Festa della Madonna del Giro, per riscoprire



e far rivivere tanti personaggi che in questi cento anni hanno animato la comunità di Casinina e le foto sono suddivise per argomenti: giovani militari, lettere dalla prigionia, il cinema, la fiera, i luoghi di aggregazione, le foto di scolaresche, feste di matrimoni,



Comunioni, in cui tanti si ritroveranno insieme ad amici di un tempo e ancora lo sport e i tanti altri momenti di un paese che oggi, in parte, non c'è più. Ma è la forza delle tante fotografie che rianimano la memoria e il ricordo e ognuno quindi, sfogliando il libro,

rive e riscrive la propria storia, quella della propria famiglia e del paese.

È un lavoro che ha richiesto diversi anni di ricerca da parte dell'autore; trovare tutto questo materiale non è stato semplice, ma quest'opera ha visto un'intera comunità contribuire con il proprio materiale conservato in casa, come scrive l'autore nell'introduzione "Questa pubblicazione nasce sulla spinta di alcune persone che, dopo la mostra fotografica realizzata per la Festa della Madonna del Giro nel 2016, hanno continuato a portarmi fotografie invitandomi a metterle insieme in un lavoro che possa aiutare a non disperdere la memoria di un paese fatto non solo di manufatti, ma anche di persone, eventi, tradizioni". Ora questo libro è una realtà che rimarrà per chi ricorda e ha vissuto quegli anni e per farli conoscere a chi verrà domani. Appuntamento quindi alla presentazione in cui sarà presente Francesco Fiorucci che intervisterà l'autore.



... Le vostre Onoranze Funebri di Fiducia ...

• PADIGLIONE  
di Tavullia  
Via Antonelli, 15

• BOTTEGA  
di Vallefoglia  
Via Nazionale, 105

• MONTECCHIO  
di Vallefoglia  
Via XXI Gennaio, 159

• CÀ GALLO  
di Montecalvo in Foglia  
Via Comunale Feltresca, 47

☎ 0721.478171 • 368.518880 • 347.1664601

